

Carlo Penati: cronaca in versi della giornata



DISCORDANZE A VERONA

POEMA ISTANTANEO - 15 NOVEMBRE 2008 (14,30 - 17,30)

Carlo Penati

Inizia l'incontro di Anterem

il tempo precipita
e non sapevo prima del dirupo
il sapore del confine
la materia da mordere
così aspra e succosa
non avrei voluto vedere
precipitare la luce
ma così è accaduto
e non poteva essere altro che questo
il destino del giorno
amo l'ebbrezza della sera
e il lento comunicare tra fratelli

Le prime letture al femminile

parla la poetessa alla poesia
come figlia ribelle all'improvviso
da leggere forte, a consolare
l'abbandono a lungo nei cassette
o nel vuoto siderale di un hard disk
che l'avrebbe forse rimandata
poi, quando l'affetto ritorna
all'abbraccio carezzevole della parola

La grammatica della psicoanalisi

mille parole devo uccidere
per pronunciarne una
superstite per una scelta oculata
o soltanto casuale
da un contrappunto dialogico profondo
o una semplice interpunzione
per prendere il tempo necessario
per altri interrotti omicidi

più prezioso il rito della vita
così consuma la civiltà se stessa
quando non diviene più il proprio inconscio

PAROLA IN COPPIA

la psicoanalisi prepara lo spazio

perchè nasca la parola e curi

Ascoltando il trio jazzistico

flauti in danza su letto di piano
il menù del concerto nutriente
che passeggia allegro tra le parole
poesia di musica in poesia di versi
che accarezzano l'intero arco dei suoni
veloci scale ascendenti e precipizi
e lento librare dei tasti obbedienti
nasce l'armonia come parto profondo
il jazz è un ampio dialogo plurale

Paolo Ferrari si presenta

ormeggi fermi oltre la scomparsa
solo l'assenza diventa pensiero e relazione
riconoscersi dal lontano affetto
quando il corpo finalmente smateria

Francesco Bellomi al piano sulle tracce di Paolo Ferrari

intervallo di terza trascinato
la dominante dirige vigile l'accordo
verso il fondo subitaneo dei bassi
alterna l'ariosa nostalgia del ri-suono
al discrepante vuoto della nuova invenzione
fino all'ultimo inesauribile silenzio:
un ritorno senza alcuna partenza

Ascoltando una poetessa

sognare di ricordare
è solo un ritorno senza sosta
verso il tutto già vissuto
e il nulla che troveremo alla fine
morbido al tatto della mente
senza fulgore alcuno
solo il tenue richiamo dello spudorato calicanto

in cui si muove alla cieca
- inconsapevolmente
la parola che non ha un approdo
nel vento

Si commentano le poesie di Ranchetti

discordanze è lontananza di cuori
o il solo modo, nella cesura,
di riconoscersi in ciò che non si è,
Il pianista esegue Ofelia di John Cage scritta nel 1946 e pubblicata nel 1977

paziente la musica di Cage
trent'anni d'attesa al suono

che il piano fraseggia in sequenza
di pieni armonici e di pause dense
incantabile racconto di note
che adescano l'ascolto
ne bevono l'afflato nei mezzopiani
e nei fortissimi scagliati nella sala
come fruste morbide di sogni
in ritmo di fabbrica e natura
interazione di mondi e coscienza
rimando, eco, affastello, rimbombo
cadenza di lento sicuro abbandono
la musica alfine poeta

La giovinezza in poesia

la parola matura come l'uomo
diventa piena, sapiente, narrante
soltanto col tempo e il lungo lavoro
come acerbo il racconto poetico
di un giovane così capace d'invenzione
quanto indeciso nella scelta
e tutto affastella nei versi!

Si susseguono le letture poetiche

il rapido gioco narrante
di giovane fanciulla divertita

il pesante trascinar di parole attente
da voce interpretante, devoto lento

Il raffinato comporsi di parola-suono,
corso fremente di ossimori rime assonanze,
lusinga la bocca che pronuncia
l'oralità spiccata della sua materia

Il critico commenta Paolo Ferrari

le tracce attraversano il poema
lo popolano di universi paralleli
di percorsi che presto s'accorciano
e incrociando infiniti tracciamenti
danno prova di essere presenza e assenza
un brano corale in battere e levare
che ognuno incontra e lascia senza sosta
l'estinzione ci appassiona più
che l'accumulo incessante
ciò che manca è il punto
la privazione discordante degli accordi mancanti

La recita in salsa siciliana

mitraglia di parole in cantilena dolce
mantra di assonanze rapide e intonate
le cifre dell'origine macinate indenni
nel tributo al suono, innocente la parola
resta implosa sotto traccia

piazzista senz'argine del proprio abile sapere
una scrittura indotta da un monologo
ansante e incontinente

Bellomi esegue la propria composizione sulla figura geometrica del triangolo

triangolo in musica è suono
che tutt'attorno preme
lungo tre lati solo immaginari
che niente se non il silenzio
in sé scrupolosamente accolgono

Flavio Ermini rimemora Montano

la poesia discorda inospitata
ricerca inutilmente l'inconscio
del vasto mondo concavo
che in basso guarda e così
ereticamente s'innalza
nominando una volta per tutte
l'inaccaduto circadiano
della notte inapparente
cammino incerto verso l'affetto?
solo così si dispiega la partitura
improtetta del verso?
tutto si compie, e nulla è compiuto per sempre
il poeta riposa nella tomba
e riverbera la sua anima nella sala
impronta che la parola letta
sempre ingenuamente insegue

- [anno 2008: Dire la vita 1](#)
- [Flavio Ermini](#)

URL originale: https://www.anteremedizioni.it/carlo_penati_cronaca_in_versi_della_giornata